

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Dialoghi Primo Levi / 02

Primo Levi e la lingua intorno a lui

Accanto ai due mestieri del chimico e del testimone, a partire dagli anni Sessanta Primo Levi cominciò a farne un terzo: quello dell'insegnante freelance, chiamato sempre più spesso nelle scuole di tutta Italia – nelle scuole superiori, nelle medie e persino nelle elementari – a raccontare le sue esperienze, e non solo quelle di lager. Da questo suo mestiere aggiuntivo, e più ancora da una rilettura scrupolosa e ravvicinata dei suoi libri, un fatto emerge con evidenza: il linguaggio di Levi, il suo tono nel rivolgersi al lettore, sono un efficace strumento pedagogico. Più in particolare, la lingua di Levi, quel suo italiano così chiaro, così preciso, così ricco e duttile e pieno di umori, è un vero e proprio utensile per insegnare e per imparare la lingua italiana. Le molte vie e maniere per mezzo delle quali l'italiano di Levi può soddisfare un urgente bisogno sociale di lingua – un italiano di prima necessità per gli studenti di ogni ordine e grado – saranno al centro della seconda edizione dei **Dialoghi Primo Levi**, in programma per il 7 aprile 2022 presso l'**Auditorium Vivaldi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino** e in diretta streaming sul **Canale YouTube del Centro Studi Primo Levi**.

Su questi temi svolgerà le sue considerazioni **Luca Serianni**, illustre linguista, storico della lingua e docente. La sua interlocutrice sarà **Mariarosa Bricchi**, linguista a sua volta e con lunga esperienza nella critica letteraria, nell'editoria, nell'insegnamento. Il loro scambio si allargherà – e verrà rilanciato – da ulteriori presenze e voci: il giornalista e vicedirettore del "Corriere della Sera" **Federico Fubini**, la traduttrice e scrittrice **Jenny McPhee** e due insegnanti, **Gabriella D'Arrigo** e **Cristina Nesi**, impegnate rispettivamente nella scuola secondaria di I e di II grado.